

CALCIO KALENA

Negli anni 50, nel mio paesello,
Sulla montagnola, la Domenica pomeriggio,
Era molto bello, e per digerire i maccheroni.
Si andava a vedere la partita di pallone.

La Kalena in quei tempi era una grande squadra.
Vingeva partite, mai pensato.
Con Casalfiore, Perluzzi, Michele Biello,
i fratelli Basso, Umberto Caruso e tanti atleti Kalendini.

Vinsero l'Avellino, il Pescara, il Chieti, l'Ortone a Mare.
Belle partite sportivamente giocate,
Ma il male come tutti i campionati
Sono i derby dei vicini a noi paesi.

Arrivavano col treno, autobus, macchine, trattori,
a piedi, con gli asini, biciclette e motociclette per far confusione.
E lì, lo sport finiva, al segnare del nostro primo Goal.
Sassate, mazzate, pugni e quant'altro possiamo immaginare.

Teste perforate, mani insanguinate, gente arrestate e partite finite.
Dello sport un disastro. Povere famiglie mal capitate, rovinate.
Finché un giorno, pian piano la gente decise.
Che per digerire i maccheroni, era meglio ballare, nel proprio salone.

Anche le donne sono pericolose,
Ma se le sai prendere, sono meno rischiose.
Fini' la Kalena e il gioco del pallone.
Addio campo sportivo della Montagnola.

Se per divertirsi si deve rischiare la vita,
è meglio mangiare, ballare e farla finita.
Si può morire ballando, o facendo l'amore
Ma, almeno si hanno altre soddisfazioni.

Non ci sbagliammo troppo, in quei tempi,
il calcio è così, non è mai cambiato, anzi è persino peggiorato.
Anche oggi gli stessi problemi, negli stadi
Si muore da innocente con la rovina di tanta gente.

Antonio Marro